

CICLISMO. Ancora lavori al velodromo: «Pista scivolosa»

# Cantieri & polemiche La Colombia prepara i mondiali

■ Non è un bell'inizio. E anche per una questione statistica, la notizia è preoccupante. Se al primo arrivato, come benvenuto, gli rubano il computer, figuriamoci quando ci saranno tutti i giornalisti. Come dico la pubblicità ci vorrebbe un antifurto con le palle, ma anche queste, davanti ai pallettoni dei narcotrafficanti o delle forze Armate rivoluzionarie (26 contadini sono stati uccisi in circostanze non ben chiarite), più di tanto non possono fare.

Suggerimento? Nervosismo? Si vedrà. Comunque Claude Sudres, capo ufficio stampa dei mondiali di ciclismo in Colombia, ha gli occhi gonfi di rabbia e di disperazione: è minaccia di abbandonare Bogotá. I soliti ignoti, molto diffusi anche in America Latina, gli hanno rubato il personal computer in cui era registrata la lista di tutti i giornalisti accreditati. Informazioni di nessun valore per i ladri ma che per Sudres, membro organizzatore del Tour de France, sono preziosissime. Tanto che il quotidiano «El Tiempo» ha offerto una ricompensa di un milione di pesos (due milioni di lire) a chi restituirà senza

danni il portatile rubato.

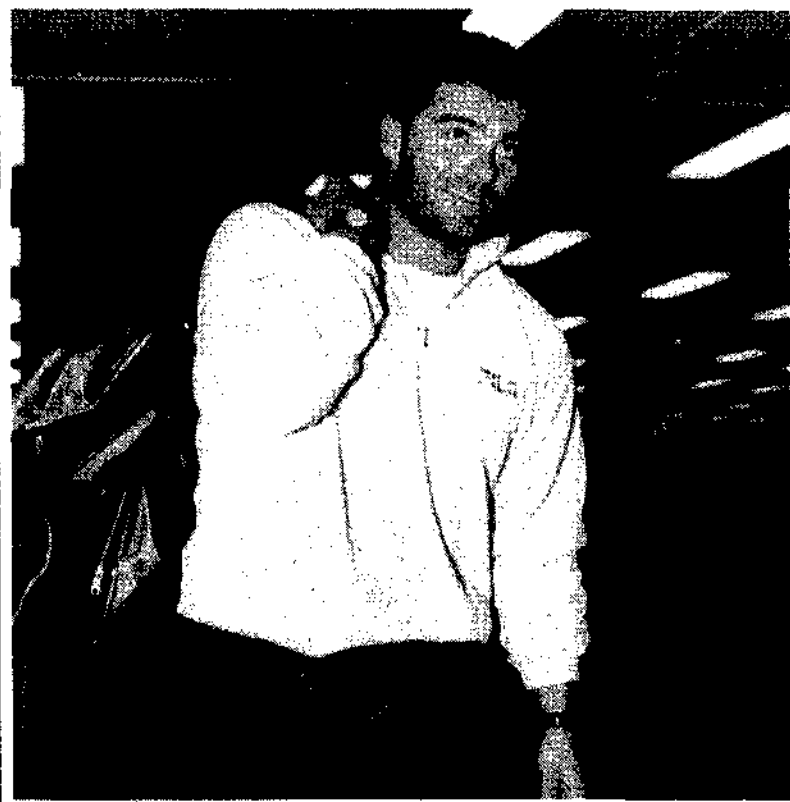
«Che Dio ce la mandi buona» esclamano i responsabili della federazione colombiana di ciclismo giurando che tra 4 giorni, quando verrà sparato (e d'ora in poi) il primo colpo di pistola per le prove dei pistard, il velodromo Luis Carlos Galán sarà perfettamente agibile. Ma c'è ancora molto da fare. Squadre di operai, carpentieri e fabbri stanno lavorando senza tregua per arrivare puntuali al fatidico appuntamento.

Di problemi ce ne sono tanti. E anche la tensione si tocca con un dito. Ieri il velodromo è stato ufficialmente consegnato agli organizzatori. Oltre ai dirigenti dell'Unione ciclistica internazionale (Uci) c'era anche il presidente Ernesto Samper apparentemente disinvolto nonostante le pesanti accuse di finanziamento illecito da parte dei narcotrafficanti. Poche ore prima della cerimonia, è anche giunta la notizia di un'altra strage di contadini (26) compiuta nella Colombia Nord-occidentale. Gli autori? Secondo gli inquirenti dovrebbero essere le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc). Tutte voci,

comunque. Perché di sicuro, in Colombia, ci sono poche cose.

Certo, gli italiani, che l'anno scorso hanno ospitato i mondiali in Sicilia, devono essere gli ultimi a scandalizzarsi o fare le anime belle. Però, pregiudizi o no, il clima di tensione esiste sul serio. Il presidente Samper, per allentarlo, ha scambiato qualche battuta distensiva con Miguel Indurain. Nel frattempo, molte squadre si stavano lamentando per la scivolosità della pista da poco rifatta. Scivolosità che dipende dalla polvere prodotta dai numerosi cantieri che si trovano attorno all'impianto. L'inconveniente, per il momento, è stato rimediato con un energico lavaggio della pista.

L'allenatore dei pistard colombiani, Stanislav Moskovin, ha fatto un test positivo di verifica. Rassicurati, sono poi saliti in pista anche i corridori di altre nazionalità che hanno svolto senza problemi i loro programmi di allenamento. Per la cronaca, i lavori di ristrutturazione del velodromo sono costati 6 miliardi di lire. Più che in fumo, hanno rischiato di andare in polvere. □ Da Ce.



Tomba torna dopo 13 giorni d'allenamenti: «Tutto ok»

Alberto Tomba è tornato in Italia, reduce da due settimane in Cile. Appena arrivato parla di un allenamento «che è andato meglio dell'anno scorso». «In Cile - dice - abbiamo fatto 13 giorni di lavoro, sia in slalom sia in gigante, è andato tutto molto bene». E adesso? «Un po' di riposo, atletica e poi torniamo al lavoro sul ghiaccio». Arturo Malolani, lo skiman, assicura che «in

slalom fa paura». In Cile, D'Urbano ha verificato che «rispetto allo scorso anno, Alberto ha avuto netti miglioramenti nei parametri di elasticità e forza». Ha fatto 8.000 palli e, sottolinea, «in slalom non ha mai «infilato», nonostante abbia sempre tirato». Anche Thoeni è soddisfatto: «Tomba ha dato la sensazione di essere più completo».

## Calcio brasiliano Lancia la maglia: crolla un muro

Il centrocampista del Corinthians Vitor al termine della sfida vinta per 3-0 dalla sua squadra contro il Vitória, valida per il campionato nazionale ha lanciato la sua maglia fra il pubblico e la ressa scatenatasi fra i tifosi per afferrare al volo l'ambita maglietta ha provocato il crollo di un muro. Vitor si è subito prodigato per soccorrere le persone coinvolte nell'incidente, alcune delle quali sono cadute in un fossato. Nessun ferito, solo qualche contuso.

## Calcio, Ischia I calciatori fanno gli spazzini

I calciatori dell'Ischia Isolaverde si trasformeranno sabato prossimo in «spazzini» e raccoglieranno i rifiuti accumulati nel piazzale antistante lo stadio Enzo Mazzeola. La pulizia della spazzatura rappresenta il contributo dei calciatori alla giornata ecologica «Puliamo il Mondo» indetta per domenica prossima.

## Tennis, Davis Oggi si giocano le semifinali

Un anno dopo è sempre Stati Uniti contro Svezia e Russia contro Germania nella Coppa Davis di tennis, anche se a campi invertiti. Gli americani questa volta giocano in casa a Las Vegas mentre i russi avranno il campo a favore (si gioca a Mosca) ma si troveranno di fronte una formazione tedesca più forte di quella che l'anno passato si arrese ad Amburgo.

## Calcio, Boban «Vorrei avere la pelle nera...»

Zvonimir Boban, il centrocampista croato del Milan, si sente soffocato dalla concorrenza di colore. Patrick Vieira, il nuovo acquisto rossonerò gli restringe ulteriormente gli spazi. «Se continuo a star fuori, rischio di perdere gli europei. La società punta sui giocatori neri? Beh, hanno dimostrato grandi doti di velocità e resistenza. Cosa desidero? Avere la pelle nera».

## Ciclismo: Vuelta Il russo Saltov vince la 18ª tappa

Il russo Aleksej Saltov si è aggiudicato la diciottesima tappa della Vuelta. Tappa di 157,900 chilometri dalla località francese di Luz Saint Sauveur a quella spagnola di Sabinaigo. Il merito della vittoria va a tutta la squadra di Saltov, la Artiach, sapendo che gli ultimi metri del percorso erano congelati al russi. Il grande sconfitto della giornata è il lettone Piotr Ugrumov, che ha guidato la corsa fin dall'inizio. Laurent Jalabert, ancora in testa alla classifica generale, si avvia verso la conquista del titolo. Oggi terza l'ultima tappa, 227,700 chilometri da Sabinaigo a Alastayud. Questo l'ordine d'arrivo della tappa di ieri:

- 1) Aleksej Saltov (Rus/Artiach) 4h08'46
- 2) Jesper Skibby (Dan/tvm-erzakeninge) s.t.
- 3) José Espinosa (Spa/castellblanch) s.t.
- 4) Roberto Pistone (Ita/polti) s.t.

Classifica generale:

- 1) Laurent Jalabert (Fra/onice) 84h25'25
- 2) Abraham Olano (Spa/mapel-gb) a 6:28
- 3) Johan Bruyneel (Bel/onice) a 7:50
- 4) Melchor Mauri (Spa/onice) a 8:51

## Vittoria dell'azzurro alla Coppa Sabatini. Domani la squadra parte per Bogotá Cassani allo sprint fa felice Martini

■ PECCIOLI. Il sole illumina la collina di Peccioli dopo un'acquazzone che aveva inzuppato una corsa piena di sussulti e Davide Cassani rimane a lungo sul podio per rispondere agli applausi di una folla avvincente dal poderoso finale di un gregario di lusso. Gregario che ha infilato nel suo libro d'oro il ventesimo successo di una carriera cominciata nel 1982.

Vincitore del recente Giro di Romagna, secondo domenica scorsa nella Coppa Placci, lo scudiero cui devono dir grazie tanti compagni di fuga. Vana è la caccia di Di Basco, Colagè, Casagrande, Gotti e Chiappucci che terminano nell'ordine alle spalle di Davide. Un allungo secco e bruciante quello del vecchio Cassani. Vecchio se consideriamo le sue trentaquattro primavere, ma ancora pimpante, ancora degno della maglia azzurra che il c.t. della nazionale, Alfredo Martini, gli ha affidato per la nona volta. Un esponente della vecchia

guardia che conosce alla perfezione tutti i segreti del mestiere, un direttore sportivo in bicicletta che trasmetterà fiducia e potenza alla nazionale azzurra.

Cassani primo della classe nella Coppa Sabatini con un centinaio di metri sugli immediati inseguitori. Bella gara quella di ieri, già frizzante nella parte iniziale e ricca di episodi quando il gruppo è entrato sul circuito da ripetere sette volte. Circuito insidioso fra vigneti carichi d'uva, scaramucce e tentativi a più riprese, azioni in cui si sono distinti anche Casagrande, Chiappucci, Colagè, Piepoli, Gotti e Lanfranchi. Ottima la media (41,145) una rivelazione Alessio Di Basco che viene considerato come la testa matta del plotone, ma che quando vuole è figlio delle buone prestazioni.

Ciao Peccioli e avanti per l'avventura che ha i colori dell'iride. Domani, Alfredo Martini e i suoi ragazzi partiranno per la Colombia dove l'otto ottobre si svolgerà il campionato del mondo. Lassù c'è già Gianni Bugno che nella

lettura della stampa locale si trova affiancato a Miguel Indurain come uno dei due uomini maggiormente pericolosi per Rincon e compagni. Per adesso sono chiacchiere, fermo restando che Miguel Indurain si pone addirittura tre obiettivi: il mondiale a cronometro, il mondiale in linea e il record dell'ora.

Tornando ai fatti nostri, la situazione sembra piuttosto delicata. Vedi in primo luogo Marco Pantani che si è ritirato dal Giro di Spagna senza dare il minimo squillo di tromba. Staccato in salita, addirittura, cioè sul terreno a lui più congeniale, e chissà se il tutto è da mettere in relazione con la sinusite lamentata dal romagnolo. Una sinusite che sta scomparendo, a quanto pare, ma intanto non si può essere ottimisti sul conto del ragazzo indicato da molti come una pedina preziosa, anzi come una punta della formazione italiana per una sfida a cavallo di un tracciato montagnoso.

Insomma, avremo il Pantani di Agrigento?, il Pantani che nel

mondiale '94 si è spento subito, il Pantani che non è giunto al traguardo? La domanda è lecita, la speranza, naturalmente, è ben altra. E sempre con riferimento alla Vuelta, sono deludenti le notizie sul rendimento di Della Santa e Pelliccioli, due elementi che nelle intenzioni di Alfredo Martini dovrebbero svolgere un ruolo importante nelle manovre d'appoggio.

Resta inoltre da vedere se Fondriest, concorrente della crono in compagnia di Chiaruto, avrà le gambe anche per una gara lunga duecentosessantacinque chilometri e tale da richiedere i mezzi del grande fondista.

Al firar delle somme, oggi come oggi, Alfredo Martini ha più di un pensiero oltre a quello di dovere scegliere le due riserve nel mazzo dei quattordici convocati. Mancano però due settimane al giorno del campionato professionisti e non bisogna drammatizzare. Il nostro condottiero è abile e saggio, capace di ottenere il meglio dai suoi amministrati. Buon viaggio e buona fortuna.

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**  
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI  
Tel. 02/2496295 - Telefax 02/26220344

**AVVISO ESITO DI GARA**

ASTA PUBBLICA PER: LOTTO A - DISTRIBUZIONE DEI PASTI PRESSO LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE STATALI CITTADINE. LOTTO B - SERVIZI AUSILIARI E DI PULIZIA DEI LOCALI DELL'ISTITUTO MAGISTRALE.

Ditta aggiudicataria per il lotto A: Coop. La Fiorita Art con sede a Nola, via G. Improta n. 95.

Ditta aggiudicataria per il lotto B: Sapi Srl con sede a Cinisello Balsamo, via Libertà n. 88.

L'elenco nominativo delle ditte invitate ed offerenti è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio del Comune.

Sesto San Giovanni, 14 settembre 1995

IL SEGRETARIO GENERALE **dr. Giuseppe Mezzaracchio** IL DIRIGENTE **dr. Giuseppe Davi**

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**  
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI  
Tel. 02/2496295 - Telefax 02/26220344

**AVVISO DI ASTA PUBBLICA per estratto**

SERVIZIO COMPLEMENTARE MANUTENZIONE ORDINARIA E INTERVENTI SPECIALI DEL VERDE PUBBLICO.

Importo contrattuale massimo: L. 243.000.000.

Termine di presentazione offerte: ore 16 del giorno 10 ottobre 1995.

Per l'avviso d'asta integrale rivolgersi all'Ufficio Contratti del Comune.

Sesto San Giovanni, 14 settembre 1995

IL SEGRETARIO GENERALE **dr. Giuseppe Mezzaracchio** IL DIRIGENTE **dr. Giuseppe Davi**

**COMUNE DI VICCHIO** Provincia di Firenze

Estratto AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Lavori completamento museo B. Angelico - P.zza D. Milani, 7 - Vicchio. Importo base di L. 1.120.325.700, di cui L. 762.767.700 per lavoro a misura e L. 357.558.000 per lavori a corpo. Criteri aggiudicazione: Massimo ribasso sull'elenco prezzi unitari e sull'importo opere a corpo posta a base di gara. Fidejussa di iscrizione Anz. Cal. 2 per L. 1.500.000.000. Finanziamento: Fondo Cee-Fesr, contributo dello Stato, Contrib. R.T., mutuo Cassa DD.PP. fondi risparmio postale e fondi del comune.

Termine presentazione domande di invito: 10/10/95.

IL RESPONSABILE SERV. AA. GG. **Giuseppe Mischi**

**COMUNE DI ARGELATO**  
Provincia di Bologna

Appalto lavori di ampliamento Cimitero Capoluogo - 3° Stralcio  
Lavori a base d'asta L. 1.053.250.000. Domande partecipazione entro il 10.10.1995. Bando integrale pubblicato But il 20.9.1995

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO: **Guido Geom. Giorgio**

**L'ARCI CACCIA**  
tutti i giorni su

**TELEVIDEO**  
RAI TV: canale 1 e 2  
Pagina 849

## FORMULA UNO Oggi le prove del Gp d'Estoril

■ ESTORIL. Oggi, sul circuito di Estoril, si svolgerà la prima sessione di prove del Gp del Portogallo. Un Gp che incomincia caratterizzato dai veleni. È stata recapitata alla Fia una lettera secondo la quale la Benetton avrebbe un dispositivo elettronico per il controllo della trazione proibito dal regolamento. La Fia ha fatto sapere che i periodici controlli effettuati sulla monoposto escludono irregolarità. Intanto, Rubens Barrichello resterà alla Jordan anche per il prossimo mondiale. «È vero ho avuto delle buone opportunità con altri team - così ha detto il pilota brasiliano - così ho preso tempo per riflettere. Alla fine la decisione che ho preso è stata la più facile e anche la migliore». «Credo che la continuità sia molto importante in Formula uno - ha concluso Barrichello - e io ho grande fiducia nella Jordan».

## Lotta all'Aids sulle maglie della Geas

■ MILANO. Il 7 ottobre prossimo, alla partenza del campionato femminile di basket di serie A2, le ragazze della Geas di Sesto San Giovanni si presenteranno in campo con il marchio di profilattici «Funny Love» racchiuso in un cuoricino di segnato sulle magliette, il logo della Lila. Lega italiana per la lotta all'Aids, e il fiocchetto rosso diventato ormai simbolo della lotta alla temibile malattia. «Un evento straordinario - lo definisce felice e commosso Vittorio Agnoletto, il presidente nazionale della Lila - un'enorme novità in un paese come l'Italia, dove persino nelle campagne di informazione del Ministero della sanità il preservativo rimane un tabù e il suo utilizzo viene comunemente associato ad atmosfere promiscue». Una scelta coraggiosa che segna una tappa importante nella prevenzione e nella comunicazione della lotta all'Aids. D'altra parte i dati in possesso della Lila parlano chiaro: dei circa

30.000 malati di Aids in Italia si stima che almeno il 50% abbia contratto il virus prima dei vent'anni di età; al tempo stesso, grazie ad un'inchiesta ad ampio raggio, si è scoperto che a fronte di un 80% di adolescenti che ammette di avere rapporti sessuali, meno del 20% dichiara di usare il preservativo. A questi dati si aggiunge la scoperta che fra coloro che contraggono il virus la percentuale di giovani donne è nettamente superiore a quella degli uomini. Insomma tutto fa pensare che questa campagna della Geas basket femminile abbia colto proprio nel segno. E le giovani atlete sembrano perfettamente a loro agio, consapevoli di diventare testimonial di una campagna di sensibilizzazione che è rivolta soprattutto ai loro coetanei.

Alla base di ogni sponsorizzazione naturalmente c'è una strategia commerciale. «Funny Love» è un marchio di profilattici nato in

Norvegia nel 1990 e che rapidamente ha conquistato circa l'80% del mercato scandinavo. Un successo legato ad un'immagine allegra, giovanile, che sdrammatizza la paura del sesso, e alla particolarità del prodotto che è aromatizzato ai gusti di fragola, banana, limonata e cola. Ora la Funny Love, con l'unica sponsorizzazione per tre anni della gloriosa squadra di basket femminile di Sesto San Giovanni - già campionesse d'Europa nel 1978, detentrici di otto scudetti e di una coppa Italia - cerca di inserirsi in un mercato, quello italiano dei profilattici, dalle enormi potenzialità ma compromesso da una cultura del sospetto che non sembra esaurirsi. «Vi rendete conto - racconta sconsolato Vittorio Agnoletto - che la nuova campagna di informazione sull'Aids del Ministero della Sanità stava per partire senza che si menzionasse la parola preservativo? Siamo stati

discusso con il Ministro, ma poi le pressioni erano troppo forti... abbiamo raggiunto una mezza vittoria: nella campagna che partirà fra dieci giorni si parlerà di preservativo, ma solo in relazione all'idea del rapporto occasionale».

È visto che in Italia la cultura dei politici e delle istituzioni compromette una serena informazione sull'utilità dell'uso del preservativo, le donne - che sono già le maggiori acquirenti di profilattici - hanno deciso di pensarci da sole: il mensile Cosmopolitan - che nel 1988 regalò alle lettrici un preservativo che costò alla testata la rottura di molti contratti pubblicitari - lancia nel numero di ottobre un'altra iniziativa: «L'informazione del Ministero della Sanità sull'Aids vi sembra fumosa e inconcludente? Inventate una campagna di informazione e di prevenzione più efficace, aiutateci a parlare dei preservativi senza tabù e noi daremo spazio alle vostre idee».